



LA FONTANA DEL VILLAGGIO



Mensile interno della Parrocchia Santuario di S. Biagio V. M. Piazza Garibaldi, Cardito (NA) Parrocchia della Diocesi di Aversa
Tel. e Fax 081 8316158 E-mail: parrocchiasbiagio@libero.it Sito web: www.santuariosanbiagio.it
Anno X IV - N° 132 Domenica 20 Dicembre 2015

“Vieni Signore Gesù, non tardare!”

Un Natale speciale quello che ci apprestiamo a celebrare e vivere. Mentre molti si affannano a districarsi tra una moltitudine di offerte speciali e di occasioni, noi siamo chiamati come cristiani a ricercare il vero significato del Natale, che non disdegna i festeggiamenti ed il “ritrovarsi” in famiglia, ma che non ne fa le uniche cose che davvero contano e senza delle quali non esiste il Natale.

Un Natale speciale che si celebra all’inizio di un anno “particolare” (8 dicembre 2015- 20 novembre 2016) in cui papa Francesco ci invita a fermarci per celebrare la Misericordia di Dio.

E’ questa sicuramente un’occasione che si presenta nella nostra vita, in un momento particolare della storia dell’umanità, dove molti sembrano essere disorientati ed impauriti, dove molti sono tentati di abbandonare la “fatica quotidiana” di testimoniare la bellezza della vita, dove molti sono tentati di non riconoscere più nello straniero e nell’immigrato il fratello da accogliere, dove molti rischiano di cedere alla tentazione subdola e persistente di chiudersi in un “nazionalismo” finto, dove molti sono tentati di pensare o addirittura indotti a pensare che molto di ciò che accade intorno a noi sia il frutto di una guerra di religione e non di una vera e propria guerra economica.

Alzi la mano chi non si sente spaventato, o scoraggiato, o stufo.

Siamo ancora qui a parlare di morti, di viaggi da annullare, di assembramenti da evitare.

Siamo di nuovo qui a guardare con disagio un tizio solo perché di carnagione olivastra, o perché vestito alla maniera medio-orientale.

Eravamo tutti contenti, perché, per la prima volta dopo anni, sembrava di vedere una luce oltre l’orizzonte cupo della crisi economica! E invece...

Proprio quando tutto sembra venir meno, quando certe sicurezze sembrano crollare, Dio decide di venire ancora una volta in mezzo a noi, di incarnarsi nella nostra storia, di allungare la Sua mano per afferrare le nostre paure, le nostre debolezze, le nostre fragilità. Ci viene incontro con la Sua Parola: “Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via al Signore, raddrizzate i suoi sentieri!” (Mc 1, 3).

E allora ecco, il Giubileo diventa il modo in cui Dio ci offre il Suo aiuto e il modo in cui l’umanità si apre al dono della Misericordia per sperimentare l’Amore incondizionato del Padre e per diventare di questo Amore, testimoni credibili.

E’ un anno in cui ci fermeremo a fare esperienza della cura che Dio ha per noi, di come mette sulla nostra strada persone ed eventi grazie ai quali toccheremo con mano la Sua tenerezza, di come – rincorrendoci – ci ricorderà che proprio attraverso la nostra debolezza Egli farà passare la Sua potenza (2Cor 12, 9), e continuerà a scommettere su di essa.

E cosa chiede a noi Dio? Null’altro che porre in essere gesti concreti di misericordia, come lo stesso papa Francesco farà lungo tutto quest’anno e ci invita a fare. Gesti semplici, quotidiani, ma che dicano che Dio l’abbiamo incontrato e questo incontro ci ha cambiato la vita, ci ha permesso di non essere schiavi della mentalità del mondo che invece invita a primeggiare, ad apparire, a sopraffare.

Il mistero di questo Natale ci invita a riscoprire il volto della misericordia di Dio (Cristo!), un volto ben lontano dall’immagine “buonista” che vogliono farci apparire, un volto che è frutto di quella gioia e di quella tenerezza che sa aprirsi all’altro ed accogliere il volto dell’altro.

Il Natale è Dio che si fa uomo per invitare tutti noi a dedicare la nostra attenzione all’uomo, all’ambiente che abita, alle relazioni che vive, alle opere che compie.

Il Natale è accoglienza che significa riscoprire il volto di Gesù in ogni uomo.

Il Natale diventi soprattutto lo sforzo comune, di tutti noi, di trasformare la festa in un’esperienza vera di fraternità e di solidarietà.

Voglia giungere a tutti voi il mio augurio, che vorrete estendere alle vostre famiglie, in modo particolare ai piccoli, ai meno giovani e agli ammalati.

Dio ci benedica, ci ricolmi del Suo Amore misericordioso e ci renda uomini e donne di misericordia.

Buon e santo Natale a tutti!



La Natività nel presepe artistico della nostra parrocchia

don Nicola



ATTIVITA’ NATALIZIE

Il 14 Dicembre ore 19.30: **Concerto della Banda sinfonica “I Filarmonici”** della Città di Caserta

Il 17 Dicembre ore 19.30: **Concerto voci Bambini della Scuola Elementare**

Il 27 Dicembre ore 19.30: **Concerto del Coro dei ‘Piccoli di San Biagio’**

Il 29 Dicembre ore 19.00: **“Cena della solidarietà”** in collaborazione con EPROCA nel Palazzo Mastrilli

Il 1° Gennaio ore 19.30: **Concerto della Corale Polifonica ‘Jubilare Deo’** della Parrocchia Santuario San Biagio V. M.

Il 2 e 3 Gennaio: **Presepe vivente**, nel Palazzo Mastrilli, a cura della Parrocchia Santuario San Biagio V.



Parroco Emerito Domenico Trappolieri

Nasce in Caivano il giorno 9 di Maggio del 1923, ordinato Sacerdote il giorno 16 di Settembre del 1945 per le mani di S.E. Mons Antonio Teutonico, Vescovo di Aversa, celebra la sua prima Messa solenne nella sua parrocchia di S. Barbara in Caivano nello stesso giorno.

In questa parrocchia fu vice-parroco dal 1945 al 1947 collaborando con Mons. Domenico Lanna.

Fu Padre spirituale nel Seminario di Valle della Lucania per espresso desiderio del rettore del Seminario di Aversa, Mons. Domenico Savarese, nominato Vescovo proprio di Valle della Lucania.

Dal 1952 al 1954 è rettore della chiesetta di S. Vincenzo Ferreri in Cardito.

Dal 1954 al 1958 è parroco della parrocchia di Maria Assunta in cielo in Casandrino.



Il giorno 7 del mese di Settembre del 1958 prende possesso, come parroco, della parrocchia di S. Biagio in Cardito iniziando, come spesso ricorda, il suo ministero in questa chiesa parrocchiale "nel nome e nel segno di Maria Santissima" (l'8 Settembre, infatti, è festa della Natività di Maria Santissima)

E' stato il 16° parroco della parrocchia di S. Biagio.

Mons. Domenico Trappolieri "ha provveduto, durante il suo ministero pastorale, a rendere sempre più bella la parrocchia.

Ha contribuito a dettare una importante pagina di cronaca religiosa che illustra, nel dopo Concilio, la chiesa di S. Biagio.

E', don Mimì, il parroco che ha speso, e si è speso, per rendere sempre più bella la chiesa di S. Biagio. A lui fa velo la modestia, ma, sarebbe bene che tutti conoscessero quanto ha saputo, generosamente, operare".

Amante scrupoloso della Liturgia, si adoperò subito per attuare la riforma liturgica voluta "quanto prima" dal Concilio per facilitare la partecipazione attiva dei fedeli. Verso il 1967 era già ben visibile l'altare conciliare in mezzo al presbiterio e rivolto verso il popolo. Don Mimì è stato un felice interprete di tutta la riforma liturgica. Il decoro di ogni celebrazione è stato sempre il suo assillo principale: decoro della chiesa, del canto, della musica sacra, della partecipazione laicale alla liturgia. Molto aperto sempre ad una più attiva partecipazione dei laici ai ministeri in tutte le espressioni.

Ha favorito molto i ministeri istituiti in parrocchia come pure il ministero straordinario della distribuzione della comunione già molto tempo prima degli anni '90.

Dotò subito, nel 1962, questa chiesa di un bellissimo organo a canne; organo che pensò di ampliare nel 1990 facendo porre le canne e la consolle sul presbiterio. Tale organo maestoso continuò ad ampliare ancora nell'Aprile del 2000, sempre e solo per la maggior gloria di Dio, "Soli Deo Honor et Gloria".

Il 18 Dicembre del 1986 diviene cappellano d'onore di Sua Santità.

Nel 1991 volle e iniziò la costruzione dell'Auditorium Parrocchiale; il 20 Marzo del 1993 l'Auditorium venne benedetto e inaugurato da S.E. Mons. Nicola Comparone, aversano e Vescovo della Diocesi di Alife-Caiazzo. In quell'occasione, Don Mimì chiamò Don Giuseppe Mattai, Docente di Etica Sociale, a tenere una conferenza sul tema "Educare alla legalità".

Nel 1996 volle istituire la Caritas parrocchiale e l'anno successivo questo giornale parrocchiale.

Il 7 Settembre del 2000, dopo 42 anni di intenso apostolato in mezzo al popolo di Cardito, lascia l'incarico avendo dato le dimissioni per raggiunti limiti di età ma restando, in questa comunità, come Parroco Emerito.

In quella solenne Celebrazione di insediamento del nuovo Parroco, Don Mimì, nel suo cordiale saluto al Vescovo, ricordando come lui prese possesso della Parrocchia nel lontano 7 Settembre del 1958, disse: "Qualche volta anche il Signore scherza nel governo del mondo e della Chiesa"

A questo Parroco ha fatto sempre velo la modestia e un carattere molto riservato; dietro questo suo carattere c'è sempre un cuore disponibile all'ascolto, al consiglio e al conforto di quanti a lui si sono rivolti e si rivolgeranno. La comunità tutta non può che innalzare il suo inno di lode e di benedizione per il dono che il Signore le ha voluto fare in questo Parroco che, con il suo lungo ministero l'ha aiutata a diventare più grande e più forte nello spirito della fede cristiana.

Carissimo don Mimì, hai guardato gli altri con l'occhio di Gesù, sapendo donare ad ognuno l'Amore Misericordioso di Dio Padre. Sei stato per tutti un vero e sincero rappresentante dell'amore di Dio; sei stato per tutti baluardo di difesa; testimone vero della fede nella forza della preghiera; seminatore nella città terrena della convinzione che Dio è alleato con la nostra gioia.

Ora, contemplando il Volto misericordioso di Dio Padre continuerai ad esercitare la tua spirituale paternità.

Un grazie filiale dal popolo a te una volta affidato e la continua preghiera: il Signore ti accolga nel Suo Regno di amore e di pace.

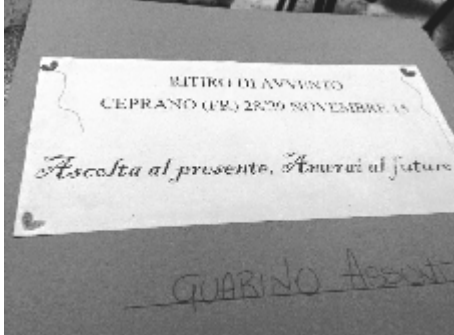
Angelo



Ritiro di Avvento dei giovani

Il 28 e il 29 Novembre i giovani della nostra comunità parrocchiale di San Biagio, guidati da Don Giuseppe, si sono recati a Ceprano, in provincia di Frosinone, per il loro ritiro di Avvento.

"Ascolta al presente, Amerai il futuro" è stato il tema proposto alla loro riflessione da Don Giuseppe.



In numero di 40 giovani, ragazzi e ragazze, si sono posti in preghiera e in riflessione lavorando sul tema dell'ASCOLTO nello scenario della ridente cittadina.

Il Sabato pomeriggio è trascorso con la catechesi di Don Giuseppe sull'ascolto.

Nei gruppi i ragazzi hanno riflettuto:

"Cosa comporta ascoltare?", "Il silenzio, l'attenzione verso gli

altri, la considerazione che non siamo da soli al mondo, ma qualcuno mi chiede attenzione..."; "perché ascolto anche altro?"

Ascoltare è un esercizio difficile perché passivo e richiede molta pazienza e umiltà.

Essere ascoltati è invece l'esigenza di chi vuole una compagnia alla propria vita che sia in grado prima che dare risposte, di custodire. Così fa' Dio.

Alla catechesi i ragazzi hanno fatto seguire le loro attività di gruppo per riflettere su ciò che era stato loro proposto.

La serata si è conclusa con un momento di intensa adorazione e la cena alla quale è seguita la trasmissione delle proprie esperienze di vita in rapporto

all'ascolto.

Pag. 2

La mattina della Domenica, dopo una salutare colazione, ecco la seconda catechesi: "L'Ascolto di Maria". Alla catechesi è seguito un tempo di silenzio e di raccoglimento: Il silenzio è ciò che permette l'ascolto.

E - come dice Madre Teresa - "frutto del silenzio è la preghiera".

"Qual è il primo comandamento?" chiede uno a Gesù.

E' uno dei

brani su cui i ragazzi devono riflettere.

"Ascolta, Israele. Amerai il

Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze".

Ascolta, tempo presente. Amerai, tempo futuro.

La vita

che questi ragazzi desiderano vivere come un'immensa esperienza d'amore, è legata alla capacità di ascolto degli altri, di se stessi, di Dio.

A seguire ecco la S.

Messa della domenica

celebrata in un

clima molto raccolto.

Il pranzo in comune,

insieme al presidente

di A.C. Antonio

Conte e preparato

dalle signore Consi-

glia, Mena e Emilia,

ha concluso il ritiro

ma ai ragazzi è stato

affidato, per una

riflessione continua nella

propria vita, il passo di 1 Sam 3, 10 :

"Parla, Signore,

che il tuo servo ti ascolta".

Il tutto alla maggior gloria di Dio.



Angelo



CARITAS PARROCCHIALE

“Vinci l’indifferenza e conquista la pace”

“Vinci l’indifferenza e conquista la pace” è il tema scelto da Papa Francesco per la 49.ma Giornata Mondiale della Pace, che verrà celebrata il primo gennaio 2016: “La pace va conquistata: non è un bene che si ottiene senza sforzi, senza conversione, senza creatività e confronto”.

E, l’indifferenza è proprio una “delle cause principali della mancanza di pace nel mondo”.

L’indifferenza verso i mali che attanagliano l’uomo; l’indifferenza causa di individualismi che producono isolamento, ignoranza, egoismo e, dunque, disimpegno.

L’indifferenza, la freddezza nei confronti del dolore altrui, della sofferenza, fa paura, spaventa più della violenza.

Questo tipo di atteggiamento è un segnale della china pericolosa che sta prendendo la nostra società.

Possibile che l’essere umano si sia così “disumanizzato”?

Eppure ci sono ancora dei sussulti solidali della nostra società che è capace di attivarsi in particolare di fronte a tragedie di vasta portata .

Elie Wiesel, scrittore rumeno premio Nobel per la pace nel 1986, ebreo, sopravvissuto all’olocausto, descrisse l’indifferenza come il male peggiore che l’essere umano potesse vivere nel corso della sua esistenza:

«Sono molte le atrocità nel mondo e moltissimi i pericoli. Il male peggiore è l’indifferenza. Il contrario dell’amore non è l’odio, ma l’indifferenza; il contrario della vita non è la morte, ma l’indifferenza; il contrario dell’intelligenza non è la stupidità, ma l’indifferenza. È contro di essa che bisogna combattere con tutte le proprie forze. E per farlo un’arma esiste: l’educazione. Bisogna praticarla, diffonderla, condividerla, esercitarla sempre e dovunque. Non arrendersi mai».

Come contrastare questo male tanto pericoloso? Occorre provare a sviluppare e stimolare l’empatia che letteralmente significa “sentire il dolore altrui dentro di sé”.

L’indifferenza è il contrario dell’amore.

Mi piace citarvi ancora la frase di Elie Wiesel: “L’opposto dell’amore non è odio, è indifferenza. L’opposto dell’arte non è il brutto, è l’indifferenza. L’opposto della fede non è eresia, è indifferenza. E l’opposto della vita non è la morte, è l’indifferenza”.

Liberiamoci allora da questo peggior dei mali; guardiamo sempre con occhi rivolti all’uomo, all’uomo che vive nella sofferenza qualunque essa sia.

La Giornata Mondiale della Pace è stata voluta da Paolo VI e viene celebrata ogni anno il primo gennaio.



**La Caritas della
Parrocchia Santuario
di San Biagio V. M.
AUGURA
alla Comunità
un Santo Natale
e un felice 2016**



**Sii anche tu
pane spezzato per l’altro**

L’adozione familiare = pane spezzato

Oggi, questo segno di carità verso il prossimo, continua nella nostra comunità, ma sono pochissime le persone che, mensilmente, versano la modesta somma di euro 5.00: gesto di carità verso chi bussa alla porta e al cuore della nostra famiglia parrocchiale. Pur conoscendo le difficoltà economiche che investono la famiglia italiana, vogliamo sempre lanciare un caloroso invito: chi può e vuole, sono solo cinque euro al mese, apra il suo cuore. Molte persone vivono in un disagio totale. Perché non dare un aiuto concreto?

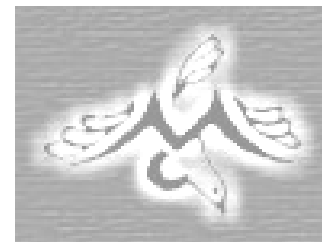
GRAZIE e che Dio vi benedica.

I vostri Sacerdoti

Pag. 3

MISSIONE OSPEDALE SANTOBONO

Maria e Giuseppe in prossimità della nascita del bambino Gesù bussarono a tante osterie per chiedere un posto dove fermarsi ma tutti si rifiutarono di ospitarli. Fu così che Gesù è nato in una umile culla capace di illuminare l'universo intero. Tutti conosciamo in modo più o meno approfondito il decorso dei fatti ma quanti di noi ci riflettono davvero? Quanti di noi oggi aprirebbero le porte a due sconosciuti in cerca di aiuto? Il nostro cuore è sempre più indifferente alla sofferenza altrui ed è sempre più diffidente verso chi non rispecchia i nostri canoni di vita. Sempre meno riusciamo ad ascoltare chi ci racconta una sua situazione senza giudicare. Probabilmente anche noi avremmo chiuso le porte delle nostre osterie e avremmo lasciato nascere Gesù in una grotta al freddo e al gelo. Per nostra grazia, Dio non guarda i dettagli e non si lega al dito le circostanze o le mancanze come facciamo noi e ci ha donato fino alla fine tutto l'amore possibile. Sempre per nostra grazia, Dio ci dona misericordia e tempo per migliorare. Non serve commuoversi o usare parole di circostanza dinanzi ad eventi spiacevoli e poi lavarsene le mani! Serve un impegno costante, serve che portiamo amore lì dove c'è odio e divisione, serve che portiamo la gioia del Cristo risorto a chi vive nelle tenebre! Non è impossibile e non serve possedere un curriculum di esperienze altamente referenziato, ma occorre lasciarsi guidare dalla mano di Dio con fiducia! Più che mai le persone hanno bisogno di guerrieri di pace e di luce, di persone che abbiano la capacità di asciugare le lacrime senza giudicare! Quest'avvento sia per tutti noi la riscoperta dei valori veri del cristiano, amore, carità e gioia!



La Comunità Maria ogni settimana svolge una missione all'ospedale Santobono, e con l'aiuto di Dio si cerca di portare un sorriso e una speranza a chi soffre. C'è tanto bisogno delle preghiere di tutti per sostenere le sofferenze dei bambini e delle loro famiglie. In particolare i giovani della comunità Maria, si recheranno il 24 dicembre tra i reparti dell'ospedale con canti di gioia e doni per i bambini! Ogni anno in ognuno di noi c'è sempre il timore di affrontare questa missione pensando che potremmo trovarci dinanzi a grandi sofferenze. Ma quando attraversiamo i reparti, le corsie e le stanze dei bambini si trasformano in sale per le feste e insieme danziamo e cantiamo.

Le persone sono meravigliate che in una giornata così frenetica per le strade delle città, dei giovani siano a raccogliere le sofferenze altrui. Spesso ci chiedono se devono darci un contributo economico per la missione che facciamo e quando gli rispondiamo che per noi è una missione gratuita e guidata dall'amore di Dio, tra le lacrime ci ringraziano per aver fatto vivere ai bambini attimi di normalità e di festa!

Ma la cosa grave è proprio questa, che le persone sono meravigliate di ricevere gratuitamente l'amore! Siamo ormai abituati all'indifferenza e all'odio! Queste ed altre missioni in nome di Gesù servono affinché venga testimoniato che l'amore di Dio è per tutti senza distinzione e senza pregiudizi! Ognuno nella sua piccola o grande missione quotidiana deve testimoniare che Gesù è luce ed amore!

L'unica cosa che chiediamo, ove sia nelle possibilità, sono caramelle o cioccolate perché ogni anno prepariamo dei sacchetti golosi accompagnati da una frase tratta dalla parola di Dio. Per info ci si può rivolgere ai responsabili della comunità Maria, ovvero Raffaella e Luigi Pistone, Maria De Giorgio e Rita Pulcrano.

Marianna Campanile

TESTIMONIANZA

Ti ringrazio Signore per tutte quelle volte che avevo bisogno

e mi sentivo tanto sola, tu sei riuscito a consolarmi. Hai riempito quel vuoto che c'era in me. Hai saputo donarmi quell'amore che mi è stato tolto troppo presto dalla mancanza del mio grande uomo, il mio papà, che per me era tutto, il mio punto di riferimento e il mio vivere. Grazie per la grande famiglia che hai permesso di mettere sul mio cammino, la Comunità Maria, che con il loro sostegno nella preghiera mi hanno rafforzata e coccolata.

Signore sei entrato nel mio cuore da quando sono nata ma non ti conoscevo abbastanza. Sei rientrato come un uragano quattro anni fa quando mi sono ritrovata debole e incapace di capire il senso della mia vita.

Avevo bisogno di qualcuno che mi aiutasse, avevo bisogno di te Signore, di quel padre che in qualsiasi momento della mia vita non abbandona mai i suoi figli.



Ci sono stati momenti di debolezza e momenti di sconforto, tanti ne sono stati, ma io nel cuore avevo ed ho te Signore che mi dai la forza di andare avanti e di sopportare tutte le difficoltà della vita.

Domenica 22 novembre ho vissuto insieme ai fratelli una giornata comunitaria, e per me è stata una giornata di festa dove tu Signore mi hai donato tanto amore, gioia e pace di cui avevo bisogno e che con il tuo aiuto voglio donare a chi mi sta vicino. Nel mio cuore sentivo forte queste parole "hai fiducia in me? tu credi in me anche se non mi vedi?" perché noi Gesù lo sentiamo nel cuore e lo rivediamo nei fratelli che ci sono accanto. Io gli rispondevo "si Signore io credo e ho fiducia in te.

E fu allora che il Signore mi fece sentire che anche se la strada è stretta io, noi non dobbiamo temere perché Lui ci è sempre vicino per consolarci, amarci ed illuminare il cammino della nostra

vita.
Grazie mio Signore, in te confido e spero.
Gina

La Comunità Maria di Cardito si riunisce:

Parrocchia Santuario di S. Biagio, Cardito, ogni martedì sera dopo la S.Messa
Parrocchia di S. Antonio in Frattamaggiore, ogni Mercoledì alle 18.30
Cappella dell'Immacolata (Osp.Santobono), ogni Lunedì alle 18.00
Parrocchia S. Maria della Sperlonga in Casolla, ogni Sabato alle 18.30
Parrocchia di Maria SS Annunziata, Arzano, ogni Sabato alle 17.00.

Ogni Comunità è frutto dell'amore di Dio.

Partecipa anche tu, affinché anche il tuo cuore possa sperimentare la gioia piena nel Signore.



C
o
m
u
n
i
t
à
M
a
r
i
a
del
Rinnovamento
Carismatico
Cattolico

La pace del cuore fondamento di ogni pace.

L'attacco perpetrato dai terroristi a Parigi ci ha scosso in maniera profonda.

Forse perché si è trattato della Francia, forse perché è avvenuto vicino casa nostra; ma il mondo di oggi è fortemente dilaniato dalle guerre: in Siria, in Iraq, in Libano, in Turchia, in Libia, in Nigeria, in Afghanistan, in Palestina, per citarne solo alcune.

Ovunque migliaia di persone muoiono: donne, bambini, anziani, giovani; o sono costrette a scappare per sfuggire agli orrori della guerra, e non sempre, dove arrivano, se pure riescono ad arrivare senza morire durante il viaggio, sono accolti.

Ma la guerra non si fa solo con i cannoni o con le bombe! L'indifferenza, il rancore, l'egoismo, la gelosia, l'arrivismo, l'antagonismo che ci contrappone gli uni agli altri, il rifiuto dell'altro, il rifiuto di perdonare, sono armi letali con cui l'uomo di oggi combatte le sue guerre personali nelle città, nei paesi, nei rioni, nei condomini e, perfino, nelle case!

E questo perché il mondo ha messo da parte Dio.

Perché in tanti non Lo vogliono più. Perché cerchiamo più le cose del mondo che quelle del cielo, e la pace, la pace che Gesù ha lasciato, è rimasta tra le sue mani. Non la vogliamo più, o meglio, preferiamo costruirla noi stessi, con le nostre stesse mani, attraverso le nostre convinzioni, con i nostri comportamenti, con la nostra stessa forza, e, se necessario, attraverso le armi, con la guerra.

Forse la parola *amore* è sparita dai nostri vocabolari. Forse non va più di moda, ma la giustizia e la pace, che vanno a braccetto, sono figlie dell'amore, il quale, a sua volta, è figlio della libertà. Non si tratta di una libertà fisica, ma interiore. Solo chi è libero dalle passioni -

invidia, gelosia, cupidigia, lussuria, avarizia, ira, superbia, egocentrismo, orgoglio, smania di potere - per dirne solo alcune - è capace veramente ad amare.

Solo chi ama ha sete di giustizia. *Non come la intende il mondo, ma come la intende Gesù*, e cioè che la dignità di ogni uomo deve essere rispettata. Che i bisogni di ogni uomo devono essere soddisfatti. Che ogni uomo possa vivere libero e felice. Chi ha sete di giustizia desidera, in definitiva, vivere secondo la legge dell'amore: amare Dio, con tutte le nostre forze, e amare il prossimo come se stesso. Tutto il prossimo, senza escludere nessuno, nemmeno chi è antipatico o ci fa del male.

Solo chi ama può essere un operatore di pace. *Non come la intende il mondo ma come la intende Gesù*.

La pace non è solo silenzio delle armi ma silenzio del cuore, o meglio sarebbe dire: *canto del cuore*. Un cuore che si dona e canta il suo amore, un cuore che sa sempre perdonare,

un cuore che sa sempre offrire un'altra possibilità. Pace è avere un cuore ricolmo d'amore, avere Dio dentro di noi ed essere illuminati e riscaldati dallo Spirito Santo. Vedere Gesù in ogni uomo, e amare tutti come Dio ci ama. Amare, amare sempre con un amore che trova in Dio la sua sorgente.

Ma per essere operatori di pace e assetati di giustizia non bisogna guardare ai terroristi, ai criminali, al mondo che ci sovrasta e verso il quale ci sentiamo piccoli e inadeguati con il rischio di deporre le armi e rassegnarci; bisogna guardare, invece, al mondo che ci circonda, al nostro piccolo mondo, la casa, gli amici, la comunità, il circolo, il condominio, la parrocchia. E' lì che dobbiamo operare. E' lì che dobbiamo essere testimoni di Cristo, Via, Verità e Vita. Solo se saremo capaci, noi per primi, di amare la giustizia e ricercare la pace nel nostro cuore e intorno a noi, potremo sperare in un mondo diverso, un mondo più giusto dove regni ovunque la pace.

Mario



NON MI PIACE IL NATALE...



Non mi piace il natale del «forzato buonismo», il Natale della «bontà a scadenza».

Non mi piace il natale che si attende come un «incubo» (pranzi da preparare, regali da fare).

Non mi piace il natale di tanta sdolcinata pubblicità che presenta famiglie felici vicino a un albero stracolmo di regali; di ingordi di panettoni.

Non mi piace il natale delle mille miglia da compiere che non ti lasciano un po' di tempo.

Spero tanto di no, ma anche questa volta forse vedremo consumare «la suprema ipocrisia della commedia del

natale...in cui Cristo muore (anziché nascere) nell'animo di tanti suoi figli».

Vedo le mille luci accese per le strade e penso che il memoriale di questa nascita è molto, ma molto di più.

Natale è fermarsi, in silenzio e stupore, davanti a un Dio che si compromette per me;

Natale è la scelta di Dio di incarnarsi per farsi vicinissimo all'uomo senza tenere nascosto il suo essere divino ma di donarlo 'bambino'.

Natale è gioire di questa presenza divina in noi e tra noi.

Natale è mettersi in ascolto silenzioso, premessa per l'accoglienza del Mistero.

Natale è vivere in pienezza

l'incontro con un Dio che si fa uomo per salvare e redimere l'uomo. Incontro sereno e misterioso.

Fermiamoci in silenzio, e pieni di meraviglia (ne siamo ancora capaci?), dinanzi al presepe che abbiamo in casa e guardiamo quel piccolo uomo: in Lui io riconosco me stesso.

“Nel mistero del verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo”, ci dice il Concilio Vaticano II.

Questa è l'essenza della notte santa e piena di luce del Natale perché l'incarnazione di Dio nella storia interessa tutta la storia; quel Bambino che viene è contemporaneo a tutte le epoche: di ieri, di oggi e di sempre.

(Angelo)

Pag. 5

Ritiro Gruppo Famiglie.

Domenica 29 novembre u.s. il Gruppo Famiglie si è riunito in ritiro presso il Noviziato dei Padri Barnabiti a san Felice a Canello.

Ad intrattenerci con una bella catechesi sul tema "Eucarestia e Famiglia" è stato il nostro diacono don Angelo Faiola.

Nella Bibbia, il rapporto tra Dio e l'antico popolo dell'Alleanza viene spesso descritto come quello di due sposi e si connota per l'infedeltà di Israele che contrasta con la continua fedeltà di Dio alle sue promesse.

Anche nel Nuovo Testamento, san Paolo pone l'amore che lega marito e moglie in relazione con quello che lega Cristo stesso alla Chiesa, definendolo un *mistero grande*.

Ogni famiglia è una comunità eucaristica perché, proprio tra le mura domestiche, ogni giorno si condivide lo stile di vita, che è proprio dell'Eucarestia, fatto di amore e di accoglienza, di ascolto e di dialogo, di dono e di perdono. Di tutti i sacramenti solo l'Eucarestia porta l'impronta che è propria della famiglia: si celebra intorno alla tavola (*l'altare è la tavola imbandita dove si perpetua il sacro convito del Corpo edel Sangue di Cristo. L'Eucarestia, infatti, fu istituita da Gesù a tavola mentre, insieme agli Apostoli, mangiava la Pasqua*) e richiama uno dei momenti centrali della vita familiare: il



pasto condiviso. La tavola è il luogo di comunione per eccellenza dei vari membri della famiglia. E' lì che si condividono, insieme al pasto, le gioie e le amarezze, le delusioni e le speranze, i successi e gli insuccessi dell'intera giornata ed ognuno è grato a Dio per la presenza degli altri. Potremmo dire, allora, che l'Eucarestia domenicale, che riunisce la *famiglia dei cristiani*, è preparata in qualche modo nella *famiglia domestica* e si completa e si realizza pienamente, con la Grazia e lo Spirito, attorno alla mensa dell'altare.

Infatti, quella comunione, realizzata in famiglia in modo particolare attraverso il pranzo condiviso, si completa e si amplia nell'Eucarestia mediante la condivisione del Corpo e del Sangue di Cristo, cibo eucaristico, cibo dell'anima, attraverso il quale tutta la famiglia parrocchiale riunita in assemblea diviene un solo corpo ed un solo spirito.

E dunque, con l'energia spirituale che viene comunicata dall'Eucarestia, la famiglia trova la forza per diventare ciò che essa veramente è: *piccola chiesa domestica*, dove i coniugi tra di loro e con i loro figli tendono ad essere un solo

corpo ed un solo spirito.

Ad ora di pranzo ci ha raggiunto anche don Nicola.

E con questo spirito eucaristico (e con tanta fame!) il Gruppo Famiglie ha condiviso il pasto nel refettorio attiguo alla sala dove si è svolta la catechesi. Questa volta abbiamo preferito il pranzo *a sacco* proprio per favorire ed incrementare quell'atteggiamento di comunione che deve permeare la vita del gruppo. Il Gruppo Famiglie è, infatti, *un luogo di crescita* nella fede e nella spiritualità propria dello stato coniugale; *un momento di apertura* alla vita parrocchiale e comunitaria; *uno stimolo al servizio* pastorale nella chiesa e all'impegno nella società civile.

Dopo un momento di relax, le attività sono riprese con l'Adorazione Eucaristica guidata dai due diaconi: Angelo e Mario.

Questa collaborazione tra i ministri della Chiesa è un segno di importanza fondamentale. Si è pienamente realizzata in questa occasione e dovrebbe sempre realizzarsi. I ministri di Dio, infatti, sono chiamati ad educare i fedeli alla comunione anche (e soprattutto) attraverso uno stile di vita che sia coerente alla comunione che essi stessi predicano. Devono mettere in sinergia i carismi ricevuti dallo Spirito Santo per l'edificazione della comunità, il tutto sotto la paterna direzione del parroco.

Durante l'Adorazione Eucaristica, don Nicola ci ha arricchito con qualche riflessione sul brano del Vangelo proclamato, concludendo che, se è bello mettere in comunione il pasto, se è bella la comunione di preghiera, fondamentale è che si mettano in comunione i cuori per offrirli a Cristo perché li metta tutti nel suo Cuore e li trasformi, o, se si preferisce, che Egli stesso venga nei nostri cuori e li infiammi.

Ma ogni gruppo (e nella nostra parrocchia ne abbiamo tanti!) ha senso solamente se inserito pienamente nella vita di tutta la comunità parrocchiale facente capo al parroco e mai può essere una scheggia isolata che va per fatti suoi, per questo motivo abbiamo voluto che la giornata si chiudesse con la celebrazione comunitaria la sera nella nostra parrocchia a Cardito.

Siamo tutti grati a Dio per questo momento di Grazia e di crescita comunitaria che ci ha concesso.

Il Gruppo Famiglie augura buon Natale a tutta la nostra comunità parrocchiale.

Mario

LA PAROLA "NATALE"

Un Professore di psicologia diede ai suoi allievi un compito, quello di associare parole, gli studenti dovevano scrivere la prima cosa che gli venisse in mente quando lui avrebbe detto una parola.

Ad esempio se il professore diceva "conversazione" potevano scrivere "telefono" o "dialogo".



Una delle parole dette quel giorno causò diverse reazioni e associazioni veramente interessanti.

La parola era "Natale" e le parole associate dagli allievi furono: botti, festa, mangiare, discoteca, divertimento, spumante, regali, albero di Natale. Fra tutte queste parole non c'era nessuna che faceva riferimento a Gesù Cristo né alla sua nascita. Nessuna attività che oggi svolgiamo ha relazione con il Divino, poco di ciò che pensiamo si avvicina a Dio, parliamo spesso male del materialismo, ci stupiamo quando qualcuno afferma d'essere ateo, ma nonostante tutto non abbiamo nessuna relazione con le cose spirituali.

Certamente, qualche volta, andiamo in chiesa e cerchiamo Dio nei momenti di disperazione, diventa la nostra ultima spiaggia quando non ci sono altre speranze, mentre quando la nostra vita va bene e non abbiamo problemi non lo cerchiamo. Davanti agli occhi di Dio le parole festa, regali ecc... sono lontane, il Natale è l'inizio di un nuovo dialogo che il Signore vuole stabilire con noi.

Quella notte Dio attraverso la nascita del suo figlio Gesù Cristo, riparò la linea di comunicazione con l'umanità che si era interrotta. Lui ci chiama ad avere comunione intima e costante per mezzo del suo figlio. Ed è attraverso quella conversazione che capiremo il vero senso della parola "NATALE".

Buon Natale da Maria Rosaria Riso

Celebrazioni, incontri, attività.

ORARIO SANTE MESSE

Giorni Festivi:

Ore 8.30-10.00-12.00-18.30

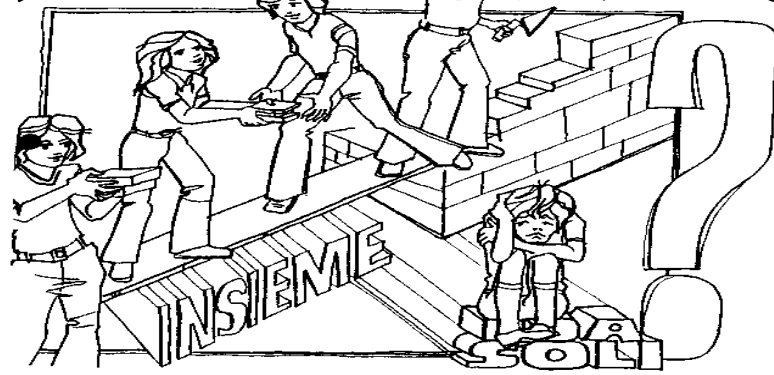
Giorni feriali: Ore 7.30-18.30

Il Sacramento del Battesimo

viene celebrato ogni prima e terza Domenica del mese.
(Vedi date ultima pagina)

L'ufficio parrocchiale riceve dal Lunedì al Venerdì dalle 17.00 alle ore 20.00

Vita nella Chiesa



INCONTRI DI PREGHIERA

E DI CATECHESI

Ultimo Lunedì del mese:
La S. Messa Vespertina è per i fedeli defunti della Parrocchia.

Primo Lunedì del mese: Ore 17.45 incontro Gruppo di Preghiera di Fra Umile

Ogni Martedì, ore 17.45 gruppo preghiera San Giuseppe Moscati; dopo la messa vespertina Preghiera della Comunità Maria.

Mercoledì: Ore 17.45 Cenacolo dello Spirito Santo. Ore 19.30, Santo Rosario per uomini.

Giovedì: Alle ore 18.30 Celebrazione Eucaristica e, a seguire, Adorazione Eucaristica.

Venerdì: ore 17.45, preghiera della Divina Misericordia.

Sabato: alle ore 15.30, incontro ACR. Ore 17.00, Incontro Gruppo Ministranti. dalle ore 17.00 alle ore 18.00 incontro gruppo canti Fanciulli e Ragazzi.

Domenica: alle ore 10.00 Santa Messa per i fanciulli e ragazzi.

La CORALE si incontra ogni Lunedì e Venerdì alla 19.30

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Intenzioni affidate all'AdP dal Santo Padre Dicembre 2015

Universale

Perché tutti possiamo fare l'esperienza della misericordia di Dio, che non si stanca mai di perdonare.

Per l'evangelizzazione

Perché le famiglie, in modo particolare quelle che soffrono, trovino nella nascita di Gesù un segno di sicura speranza.

Gennaio 2016

Universale

Perché il dialogo sincero fra uomini e donne di religioni differenti porti frutti di pace e di giustizia.

Per l'evangelizzazione

Perché mediante il dialogo e la carità fraterna, con la grazia dello Spirito Santo, si superino le divisioni tra i cristiani.

AGENDA LITURGICA

Domenica 20 Dicembre: IV Domenica di Avvento.

Giovedì 24 Dicembre: Ore 24.00 MESSA DELLA NOTTE

Venerdì 25 Dicembre: Giorno della Solennità del NATALE

Domenica 27 Dicembre: Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Giovedì 31 Dicembre: Ringraziamento di fine anno: ore 18.00 S. Rosario; ore 18.30 S. Messa; Esposizione del SS. Sacramento, canto del Te Deum e Benedizione Eucaristica.

Venerdì 1° Gennaio: Santa Maria Madre di Dio- Solennità. Giornata Mondiale della Pace: "Vinci l'indifferenza e conquista la pace". 1° Venerdì del mese.

Domenica 3 Gennaio: Domenica II dopo Natale

Mercoledì 6 Gennaio: Epifania del Signore

Domenica 10 Gennaio: Battesimo del Signore

Domenica 17 Gennaio: Domenica II del Tempo Ordinario

18-25 Gennaio: Ottavario di Preghiera per l'unità dei cristiani

Domenica 24 Gennaio: Domenica III del Tempo Ordinario

Lunedì 25 Gennaio: Compleanno del Parroco Don Nicola

Sabato 30 Gennaio: Inizia Triduo in preparazione alla solennità del Santo Patrono S. Biagio

Domenica 31 Gennaio: Domenica IV del Tempo Ordinario

La Fontana del Villaggio

Mensile interno della Chiesa Parrocchiale

Santuario di S. Biagio V.M.

in Cardito, Diocesi di Aversa

Diretto dal Sac.

Nicola Mazzella, Parroco

Tel. e Fax 081 831 61 58

E.mail: parrocchiasbiagio@libero.it

Sito: www.santuariosanbiagio.it

Responsabile sito

sig. Antonio Capuozzo

Pagina face book:

Santuario San Biagio V.M. in Cardito

Impaginazione e grafica

a cura di Angelo Faiola

Anno XIV N° 132

Domenica 20 Dicembre 2015

Per contatti o quant'altro puoi scriverci mandando la tua posta elettronica a:

parrocchiasbiagio@libero.it oppure a angelo.faiola@fastwebnet.it

Pag. 7



I Sacramenti della nostra fede

Meraviglie di Dio nel tempo della Chiesa



Battesimo: La celebrazione del Battesimo avviene, a norma del Codice di Diritto Canonico, nella propria parrocchia.

I genitori e i padrini sono tenuti a frequentare l'incontro di catechesi il sabato antecedente la celebrazione.

Si ricorda che il Padrino o la Madrina, per poter esercitare tale ufficio, deve aver ricevuto necessariamente i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana (Battesimo, Cresima, Eucarestia), abbia compiuto i 16 anni e non può essere il papà o la mamma del battezzando. Per ricevere questo Sacramento occorre fare richiesta in parrocchia almeno 15 giorni prima della celebrazione esibendo il certificato di nascita del battezzando e il certificato di idoneità del padrino o della madrina rilasciato dal proprio parroco.

Cresima: Come per il Battesimo, anche questo Sacramento deve essere ricevuto nella propria parrocchia dopo aver frequentato un cammino di fede. Si ricorda che in nessun caso si potrà autorizzare la celebrazione della Cresima fuori Diocesi né fuori dell'ambito parrocchiale. Il padrino e/o la madrina, per poter esercitare tale ufficio, devono aver ricevuto necessariamente i sacramenti dell'Iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima, Eucarestia).

Eucarestia: La preparazione per questo Sacramento avviene in due anni. In Parrocchia gli incontri di preparazione al sacramento.

Confessione: Il sacerdote è a disposizione ogni giorno di pomeriggio, ore 17.00-20.00

Unzione degli infermi: "Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con l'olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati"(Gc 5, 14-15). Questo è il Sacramento di chi sperimenta le difficoltà inerenti allo stato di malattia grave o alla vecchiaia.(CatechismoChiesaCattolica,1527).

Per questo invitiamo a segnalare in Parrocchia eventuali ammalati per consentire vicino loro la presenza del sacerdote e poter ricevere l'Eucarestia a domicilio ogni Domenica mattina.

Ordine Sacro: Se vivi nel tuo cuore la grande gioia di sentirti chiamato da Cristo a servirlo totalmente, *non aver paura di rispondere Gli SI*. Il mondo ha bisogno di sacerdoti e di persone consacrate a Dio. Apri il tuo cuore ai sacerdoti della tua parrocchia, ti sapranno consigliare e aiutare nella tua scelta.

Matrimonio: Per poter far cogliere la bellezza e la gioia del Sacramento del Matrimonio *ecco gli incontri di catechesi*, momento di grazia per celebrare consapevolmente questo Sacramento. La parrocchia organizza ogni anno corsi di preparazione a questo Sacramento.

Le date per la Celebrazione del Battesimo Anno 2015

Dicembre 6 e 20

Anno 2016

10 e 24 Gennaio; 7 e 21 Febbraio; 6 e 26(Veglia Pasquale) Marzo; 3 e 17 Aprile; 8 e 22 Maggio; 5 e 19 Giugno; 3 e 17 Luglio; 7 e 21 Agosto; 4 e 18 Settembre; 2 e 16 Ottobre; 6 e 20 Novembre; 4 e 18 Dicembre.

Incontro di catechesi il Venerdì prima della celebrazione alle ore 18.00

EUCARESTIA(Prima Comunione-Anno 2016)

Domenica 29 Maggio;

Domenica 12, Sabato 18 e Domenica 26 Giugno

Domenica 11 e 25 Settembre

Corsi Matrimonio

1° Corso dal 7 Nov. Al 19 Dic

2° Corso dal 9 Gen al 27 Feb 2016

Corsi Cresima

Giovani: 14 Novembre ore 19.30; **Adulti:** 14 Novembre ore 19.30; **Giovanissimi:** 14 Novembre ore 15.30. **La CONFERMAZIONE o CRESIMA** sarà celebrata Lunedì 9 Maggio alle ore 18.30

Incontri Genitori Prime Comunioni: 1° e 2° Anno: 20 Nov. Ore 19.00;

22 Gen. 2016 ore 19.00; 18 Marzo ore 19.00; 22 Aprile ore 19.00.

2° Anno (Organizzativo) 8 Febbraio ore 19.30

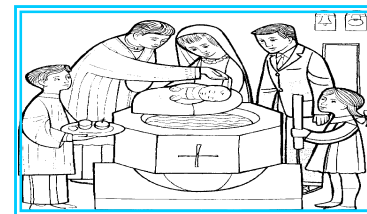
"Tu sei un Dio in cerca dell'uomo. Tu, che per amore ci hai creato e per amore ci hai inviato Tuo Figlio, ci visiti ancora sui sentieri della vita e della storia con i sacramenti, segni della Tua presenza".

(Bruno Forte, Vescovo)

Battezzati in Cristo Gesù

Ottobre-Novembre 2015

Amoruso Biagio; Di Napoli Gaia; Vampo Chiara; Falcone Davide; Lupò MariaGrazia; Miele Antonio Pio; Puca Aurora; Didone Diego; Esposito Angelo; Cimmino Pietro.



Sposati in Cristo Gesù

Ottobre-Novembre 2015

De Franco Raimondo
con Narciso Giulia



"Chi crede in me, anche se muore, vivrà"

Defunti Ottobre-Novembre 2015

Troisi Rosa; Ferone Lina;

Gravina Matteo

